

## Giugno 2020

---

Signora **Ivana Palomba**, mi perdoni il ritardo con cui le rispondo. Mi ricordo con piacere di lei come di una distinta connaisseur e valente collaboratrice della rivista diversi anni fa. Riguardo al suo quesito, come lei ben scrive, si tratta di uno di quei matrimoni con cose diverse. Da un lampadario e una base, forse, di candeliere, si è ottenuto un lume eclettico genericamente in legno di pioppo, dipinto e dorato a spruzzo (cm h 56x30). L'oggetto, in primis degli anni 40 del Novecento, è stato poi trasformato negli anni '60-'70, suppongo. Naturalmente lei ben sa che la valutazione che può essere data è solamente arredativa, sui 300-350 euro. La ringrazio per gli elogi e per continuare a leggere la mia prosa infarcita da un vecchio lessico desunto dal desueto.



Signor **Roberto D.**, innanzitutto la sua credenza con vetrina è degli anni 60 del Novecento, inoltre è “impellicciata” in mogano, cioè ricoperta da una sottilissima essenza di 1 mm di legno pregiato che veniva e viene applicato su un legno massello povero, generalmente pioppo ma anche abete o legni di scarto o di risulta. Le immagini orientali impressevi possono essere o decalcomanie o vere pitture tipiche a volte nei mobili del genere. Purtroppo tali produzioni non vengono proposte nel mercato che a valori da 100 a 200 euro, come mobilia per seconde case a rischio di furti.

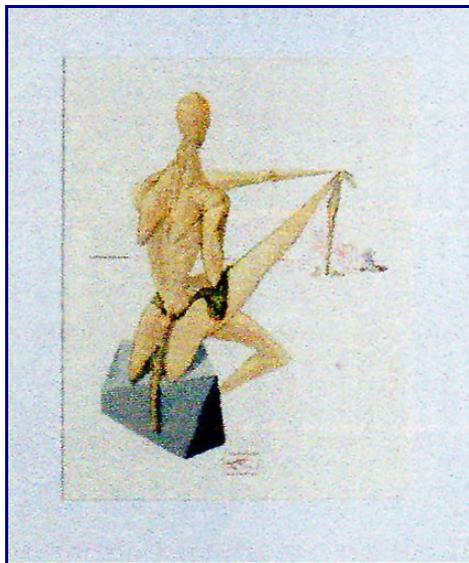


---

Signora **Bellini**, la Maria Pina o anche Laura di cui mi scrive è una truffatrice seriale dei mercatini. Non le dia nulla in conto vendita né comperi le cose - di provenienza furtiva - che vende.

---

La dottoressa **Annarita Bianconi** da Udine pone alla mia attenzione l'ennesima litografia di Salvator Dali (1904-1989) artista che, a suo tempo, firmò decine di migliaia di certificati di garanzia (a 50 dollari l'uno) per litografie varie che non aveva mai visto! Praticamente era un super falsario di se stesso. Che dire?... Per me, e con tutto il certificato, varrebbe nulla, ma nel mercato, "arredativamente" e per "status simbol", tali cose sono vendute - con tali garanzie - a 200-300 euro e oltre. Sconsiglio a lei e a chiunque altro di comprare litografie di questo artista: non esistono né certificazioni probanti né un mercato affidabile. Detto questo però, riguardo al suo pseudo antiquario esperto che ha valutato "dietro pagamento" la sua lito 3.000 euro, non si faccia sopraffare dal desiderio di prenderlo a calci: il maltrattamento di animali è sanzionato dalla legge! Piuttosto, veda se ha la medaglietta al collo o il microchip e lo riconsegna al legittimo proprietario.



---

Signor **Stefano Amadini**, la sua terracotta lucidata (cm h 43x35) è un oggetto degli anni 50 del Novecento; precisamente, un espositore per bottiglia da liquore (rosolio) e bicchieri. Valore: 50 euro.



---

La signora **Sonia Capriccioli** ha ereditato dallo zio ambasciatore in Egitto un versatoio in metallo argentato e inciso (h 22 cm). Come si evince dalla scritta da lei dettatami si tratta di un oggetto del 1938 - una specie di bomboniera - donato a suo zio da Re Faruq (1920-1965) in occasione della nascita della prima figlia Ferial (aveva 18 anni, fu incoronato a 16). Oggetto seriale ma storico, in quest'ultima accezione - e solo - lo valuterei sui 300 euro.



---

Il signor **Salvatore C.**, operatore del mercato di Campagnano (RM), mi ha scritto indirizzando la missiva alla vecchia sede della Gazzetta di vent'anni fa, ma siccome mi conoscono, dopo un mese circa ho ricevuto comunque la lettera. Caro Salvatore, purtroppo temo che tu non abbia "ritrovato" (tra le tue vecchie carte di un baule reperito in una cantina) una china autentica di Pablo Picasso (1881-1973). Al di là dei timbri apposti - dove io però "leggo" sopra un'abrasione dopo la lettera "C" (copia?) - ho fatto una ricerca: la tua è una "Crocifissione" del grande artista, "penna e china su carta" (cm 34,1x51) che risulta in originale presso il Museo Picasso, rue de Thorigny 5, Parigi. Che altro dirti... continua a cercare: la tua (nostra, se permetti) passione salverà questo mondo dall'incuria e dall'ignoranza dei computer e dei telefonini.



---

Signor **Antonio Turco**, il suo vaso in vetro (42 cm), firmato “Daum-Nancy con croce di Lorena”, mi spiace, ma a mio avviso non è autentico. Troppo cupi i toni, e in più non mi convince neanche l'inciso. Penso si tratti di una di quelle riproduzioni che venivano, come la sua, formate a lampada per poter essere meglio vendibili nel mercato. Pertanto, considero il suo un oggetto da arredamento del valore di 250-300 euro.



---

Signora **A. Ginna** da Monterotondo (RM), come i politici sono falsi per istinto e professione così i venditori di cose antiche lo sono per il 60%, con un altro 20% che difetta per grassa ignoranza. E lei... lei, mi domando: come ha fatto senza alcuna conoscenza in materia (e senza la compagnia di qualcuno che ne capisse qualcosa) ad acquistare un Crocifisso bronzeo (h 70 cm) che riporta inciso sul retro uno stemma papale di Pio II (Francesco Todeschini Piccolomini 1439-1503) con data 1502? Il Piccolomini fu Papa dal 22 settembre al 18 ottobre del 1503!! Ma al di là di questo dato imprescindibile, il bronzo non presenta patina ed è di fattura seriale stampata. Che dire! ...Torni dal venditore con un testimone e si faccia restituire il denaro: 2.000 euro! Poi lo può picchiare.



---

Signora **Anna Maria Biasutti**, la sua vetrina libreria in mogano (cm 238 h 211) può dirsi, sì, funzionale, ma non certo antica. Dalle cattive foto inviate potrebbe essere degli anni '70 del Novecento, e a me che sono un giovane vecchio, non pare sia un'epoca così lontana. Come pezzo da arredamento: sui 400 euro.



---

Signor **Daniele Gibino**, il suo bel mobile da sacrestia (cm 155x160 h) sembrerebbe in legno di conifera patinato noce. Datato 2 dicembre 1689, è un mobile museale che per una corretta valutazione ha bisogno di altre foto (interni, ferramenta, serrature, retro, particolari) e dell'indicazione della profondità. Rimandi altro.



---

Signora **Augusta**, non ho purtroppo identificato l'autore della sua opera (cm 33x25) con cornice in pastiglia e legno (cm 60x52). Nel retro v'è un'etichetta stampata riferibile alla Galleria James Mc Clure & Sons di Glasgow postuma al 1847. Peccato sia mutila. Comunque la sua tela è di mano mestierante, e riporta un'immagine di piacevole invenzione, un frate intento a “conciare” colori. Le brutte foto inviate non mi consentono di dirle altro. Ipotizzo ad occhio un valore di 700-1.000 euro.



---

Signora **M.S.**, anche se ci siamo sentiti privatamente, riporto qui la risposta alla sua richiesta anche per metterne a conoscenza i lettori e ribadire che: il mio parere viene espresso in base alla semplice visione di un'immagine. Non ho, quindi, elementi tattili/visivi per poter accertare in modo specifico qualità e l'autenticità. Bei dipinti di antica fattura fiamminga come i suoi hanno bisogno senz'altro di essere visionati da un esperto precipuo nella materia, e io non ritengo di esserlo. Certamente, però, un mio esame dal vero rivelerebbe epoca del telaio, della tela, dei colori e dei materiali, fattispecie queste in cui mi ritengo ferrato, e ciò porterebbe ad appurare o escludere una determinata epoca. Riguardo poi alla sua “tavola” (un compensato) di Alberto Savinio (1891-1952), pittore insigne fratello di De Chirico, le dico subito - e senza bisogno di vedere l'opera in originale - che si tratta di un falso, in ragione del retro, della firma e della stesura pittorica apposta probabilmente su una stampa. E affermo questo basandomi sulle tante foto che mi ha fatto pervenire (15) e sulla supposta dichiarazione di autenticità firmata da un emerito sconosciuto che addirittura si firma “professore docente d'arte presso la scuola media...”: da ridere! ...o da piangere, faccia lei. Stiamo parlando di un'opera che, se autentica (cm 60x70), penso sarebbe valutabile minimo un centinaio di migliaia di euro.





Signor **Marco Antonelli**, ho reminiscenze del pittore Sergio Capitani operante a Roma nel 1970-80. Il suo nome e le sue opere erano ben veicolate nel mercato. Credo facesse parte della rassegna dei pittori di via Margutta a Roma, poi, come tanti, anche lui è caduto nell'oblio. Altro ad ora non so dirle. Le posso però dire che i suoi quadri vengono alienati (misura standard di cm 50-70) dai 150 euro ai 300 fino ai 900, a seconda da chi vende. Ciò ad indicare una totale assenza valutativa uniforme nel mercato, colpa anche dell'artista che pur avendo fervida e mestierante mano, come nel caso della sua gouache: “Donne e Cavalli”, ha dipinto anche cose penose come “Il Pagliaccio con il secchio” (a rivendicare il suo giusto spazio in quello della mondezza). Purtroppo, anche le altre opere in suo possesso sono da collocare nel solo ambito illustrativo essendo di scarsa qualità artistica: 200 euro cadauna.



---

Signora **Sabrina Montolli**, la suo dipinto in cartone pressato uso pittorico (cm 35x28x1) è opera di Guido Caporin (1892-1976), un eccellente artista di spessore internazionale, con alte quotazioni. La vecchia Casa Ferruccio Aste di Milano lo trattava abitualmente negli anni '50-'60. L'opera è una trasposizione moderna dalla Bibbia - Libro di Daniele (cap. XIII) - della storia detta “Susanna e i Vecchioni”. Valore sui 2.500-3.500 euro.



---

Signora **Chiara Gatti**, gradita abbonata da Iseo (Brescia), la sua opera del 1991 in masonite: "Pescatori" (cm 23x16), riporta sul retro una firma che ascriverei senz'altro a Vasco Bendini (1922-2015), artista di fama e risalto che, però, è noto come artista concettuale informale, e una tale opera di impatto figurativo come la sua potrebbe averla composta negli anni certamente anteriori ai '90. Sul davanti, però, l'opera presenta una seconda firma non rispondente all'altra!! Che dirle? Temo si tratti di un esercizio "provocatorio": dell'artista stesso? Di un terzo non identificabile? Pertanto, non è possibile darle quotazione alcuna nonostante la buona qualità della pittura.



---

Dottor **Erminio Masullo** girovago di mercatini (assiduo ai Sabati dell'Usato, il più grande mercato al coperto del Lazio, a Monterotondo Scalo, Roma), già ne ho scritto il mese scorso: le aste virtuali on-line senza sede/indirizzo fisico sono da evitare, a meno che non si sia esperti collezionisti o conoscitori. E non bisogna comprare a grandi cifre. Queste aziende virtuali hanno in genere esperti che sono degli asini/e (e non so neanche quanto calzati e vestiti). La qualifica con cui si pavoneggiano tanti incompetenti: Perito di Tribunale, è qualcosa che si ottiene facendo domanda al Tribunale di appartenenza e presentando meri documenti: iscrizione Camera di Commercio, esperienza acquisita a propria detta, marca da bollo di 16 euro e 168 euro all'accoglimento. Niente esami, solo l'autocertificazione di essere idoneo alla materia! Ma di che stiamo parlando?... senza considerare poi il fatto che in Tribunale i periti competenti, quando ci sono, è possibile anche che "prendano schiaffoni". Ma a causa di un vulnus (una pecca) della nostra legislazione, che considera "perito dei periti" il giudice il quale, pur ignorante nella materia al fine ne decide al di là di ogni perito, valido o no che sia, questi "scalzacani" continuano ad esistere.

La sua litografia: "Natura Morta con Uva" (1962), è identificata e censita al n. 103 sull'Opera grafica di Carlo Carra' (1922-1964) dall'Istituto Nazionale per la Grafica, Roma, ma... ma l'originale non è in bianco e nero come il suo esemplare, è viceversa a otto colori su zinco (cm 43x28,5). La sua litografia, per di più, ha misure diverse (cm 35x20) e il tagliando di una Galleria, "Vega & Alpha" s.r.l. di via Condotti 102 a Roma, sconosciuta, ma con tanto di firma e timbro notarile illeggibile. Cosa altro dirle? Ma non è che l'ha acquistata on-line?



---

Signor **Carlo Visani** dalla meravigliosa Faenza di bellezza e storia. Veniamo ai suoi oggetti ereditati: il vasetto italiano (20 cm) sembrerebbe manifattura di Sesto Fiorentino ma la base è tipica delle basse fabbriche nord-europee. Comunque, essendo oggetto anni 70-80 del Novecento, vale poche decine di euro. Gli altri vasi e oggetti orientali (cinesi e thailandesi) sono di vecchia manifattura ma è impossibile da immagine assegnarne valutazioni probanti.



---

**E come sempre, un saluto a tutti e un abbraccio ai pochi**